1869 — **N° 1**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 1° Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 dicembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4733 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del distretto di San Donà;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di San Donà, provincia di Venezia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE

Il num. MMLXXXI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 28 luglio 1861, n. 360, dal quale è prescritto che le condizioni necessarie al conseguimento delle pensioni e dei sussidi sulle cinque Casse per gl'invalidi della marina mercantile, colla legge stessa istituite, non che le quote e le norme per le relative concessioni, debbono essere determinate da speciali statuti compilati dai Consigli di amministrazione delle Casse, e da sancirsi per decreto reale;

Visto il Regio decreto 4 luglio 1867, n. 3793, il quale, mentre costituiva i Consigli predetti, ordinava ai medesimi di avvisare alla compilazione degli statuti speciali sopra riferiti;

Visti i progetti di statuto, compilati e deliberati dai singoli Consigli di amministrazione delle Casse;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati ed avranno effetto a partire dal 1° gennaio 1869 i sotto descritti statuti speciali delle Casse per gl'invalidi della marina mercantile, compilati a forma del disposto dell'art. 8 della legge 28 luglio 1861, n. 360, i quali, firmati d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per gli affari della marina, sono annessi al presente decreto, cioè:

a) « Statuto speciale per la Cassa degl'invalidi della marina mercantile, avente sede in Genova;

b) « Statuto speciale per la Cassa degl'invalidi della marina mercantile, avente sede in Livorno;

c) « Statuto speciale per la Cassa degl'invalidi della marina mercantile, avente sede in Napoli;

d) « Statuto speciale per la Cassa degl'invalidi della marina mercantile, avente sede in Palermo;

e) « Statuto speciale per la Cassa degl'invalidi della marina mercantile, avente sede in Ancona. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, li 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

***A.* — STATUTO della Cassa degli Invalidi della marina mercantile, avente sede in Genova, per l'ammissione ai benefizi della medesima, in esecuzione dell'art. 8 della legge 28 luglio 1861, n° 360.**

CAPO I. — *Assegnamenti sulla Cassa ed individui che vi possono aspirare.*

Art. 1. Gli assegnamenti sulla Cassa si accorderanno a titolo di pensione e gratificazione annua, di sussidio annuo, di sovvenzione annua, di sussidio dotale ed urgente, e di sovvenzione e soccorso temporarii, e la distribuzione dei medesimi sarà regolata dalle tabelle I, II, III, IV, V, VI e VII unite al presente statuto.

Art. 2. Gl'inscritti sulle matricole della marineria mercantile nazionale dei diversi compartimenti marittimi compresi nella circoscrizione territoriale della Cassa, determinata dall'art. 4 della legge 28 luglio 1861, n° 360, le loro vedove ed orfani, le figlie dei pensionati in occasione del loro primo matrimonio, e gl'individui facienti parte dell'equipaggio di un *bastimento* nazionale, benchè non *inscritti* nelle dette matricole, riunendo le condizioni nel presente statuto determinate, potranno aspirare agli assegnamenti specificati nell'articolo precedente, in ragione del rispettivo grado e qualità.

Art. 3. I macchinisti impiegati al servizio delle macchine a bordo dei piroscafi mercantili nazionali sono assimilati ai padroni, ed i fuochisti ed altri individui impiegati a detto servizio sono assimilati ai marinari.

CAPO II. — *Pensioni, gratificazioni e sussidi annui alla marineria.*

Pensioni e gratificazioni.

Art. 4. I capitani, padroni e marinari, per ottenere pensione in base alla tabella I, dovranno aver compiuta l'età di anni 60, ed acquistata l'effettiva navigazione per un tempo non minore di quello indicato nella tabella medesima.

Art. 5. Quelli fra gl'inscritti marittimi, che facendo parte dell'equipaggio di un bastimento nazionale, fossero rimasti storpi o mutilati per ferite o cadute incontrate in servizio del bastimento medesimo, potranno conseguire una gratificazione nei limiti della tabella II.

I detti inscritti però, per ottenere tale assegnamento, dovranno comprovare la loro inabilità ad ulteriore navigazione, ed il loro stato bisognoso.

Nell'accordare simile benefizio si terrà conto dell'età e della navigazione dei postulanti, non che delle circostanze dei fatti che causarono la storpiatura o mutilazione.

Gl'individui contemplati nel presente articolo, riprendendo la navigazione, decadono dall'assegnamento loro fatto.

Art. 6. Gl'individui che abbiano ottenuto pensione, non potranno più aspirare ad aumento della medesima.

Sussidi.

Art. 7. Per ottenere sussidio, gl'inscritti marittimi dovranno essere inabili ad ulteriore navigazione per età o per infermità contratte nell'esercizio della medesima.

Non si terrà conto delle infermità, se i richiedenti sussidio abbiano cessato da due anni dal navigare, computati dal giorno della dimanda.

Art 8. I sussidi sono assegnati nelle quote portate dalla tabella III.

Art. 9. I sussidiati, i quali riprendessero la navigazione, decadono dallo assegnamento loro concesso.

Pensioni e sovvenzioni annue alle vedove ed agli orfani della marineria.

Pensioni.

Art. 10. Le vedove dei pensionati, ed in loro mancanza i figli dei medesimi costituiti nell'età indicata all'art. 31, avranno diritto alla metà della pensione che godeva il defunto marito o padre.

La pensione delle vedove sarà aumentata di lire 2 al mese per ogni figlio convivente con esse, il primo escluso, con che però la stessa non possa mai eccedere quella che era assegnata ai mariti.

Tale aumento cesserà di mano in mano che i figli, in considerazione dei quali fu accordato, oltrepasseranno l'età in cui non hanno più diritto ad assegnamento.

Art. 11. Le vedove dei naviganti periti in causa di naufragio od altro sinistro di mare, o per caduta o ferita riportata in servizio di un bastimento nazionale, del cui equipaggio facessero essi parte, ed in loro mancanza i figli dei medesimi, purchè nell'età prevista all'art. 31, saranno ammessi ad una pensione uguale alla metà di quella che sarebbe spettata al defunto marito o padre all'età di 60 anni compiti, e colla navigazione di anni 20.

Se poi la navigazione del defunto risultasse non minore di anni 12, in tal caso la pensione alla vedova, che avesse più d'un figlio, viene aumentata nella stessa proporzione di cui all'articolo 10.

Se la navigazione del marito o padre non è inferiore a 20 anni, la pensione si estende dalla metà ai due terzi, escluso l'aumento di cui al paragrafo precedente.

Art. 12. Le vedove, ed in loro mancanza gli orfani dei marittimi morti coll'età e la navigazione sufficiente per essere pensionati, godranno dei medesimi diritti contemplati nell'art. 10, i quali saranno liquidati in base alla pensione che sarebbe spettata ai mariti od autori.

Sovvenzioni.

Art. 13. Le vedove degl'inscritti marittimi morti colla navigazione di anni 14 a 20, senza aver compiuta l'età di 60 anni, e senza essere stati sussidiati in loro vivente, ed, in loro difetto, i figli dei medesimi, nell'età prescritta all'articolo 31, potranno conseguire una sovvenzione annua nella proporzione della tabella IV.

CAPO III. — *Assegnamenti temporari.*

Sovvenzioni.

Art. 14. Le sovvenzioni temporarie si potranno accordare soltanto agli inscritti marittimi che contano una navigazione non minore di anni 6, ed alle vedove, ed in loro mancanza ai figli degli stessi, i cui mariti od autori ne contino almeno 8.

Le quote di tali sovvenzioni restano determinate dalle tabelle V e VI.

Per la rinnovazione delle medesime dovrà decorrere almeno un anno dalla data dell'ultima deliberazione di concessione.

Sussidi dotali.

Art. 15. Le figlie dei pensionati sulla cessata Cassa di risparmio e beneficenza, e sull'attuale Cassa degl'invalidi *della marina* mercantile, in occasione *del* loro primo matrimonio, qualunque sia la loro età, potranno ricevere un sussidio dotale uguale ad un'annata di pensione assegnata ai loro genitori.

Per conseguire tale sussidio fa d'uopo che esse appartengano a famiglia povera che non sia in grado di dotarle, e che la domanda venga presentata entro i 6 mesi successivi al matrimonio. In caso diverso le dette figlie perdono ogni diritto al sussidio.

Art. 16. Per conseguire sussidio dotale le richiedenti dovranno esibire:

1° Atto di nascita;
2° Atto di matrimonio;
3° Certificato di stato bisognoso (mod. 6.)

Sussidi urgenti.

Art. 17. Gli aventi titolo ad assegnamento annuo sulla Cassa, quando dal giorno della loro dimanda dovessero, in causa delle epoche stabilite per le ammissioni, attendere più di tre mesi per ottenere l'assegnamento stesso, potranno pel tempo intermedio ricevere un sussidio urgente, non maggiore della quota che avrebbero percepito qualora la loro ammissione fosse avvenuta subito dopo i tre mesi successivi alla domanda.

Soccorsi.

Art. 18. La gente di mare retribuente alla Cassa, contemplata alla lettera *B* dell'art. 2 della legge 28 luglio 1861, potrà aspirare ad un soccorso temporario, in conformità della tabella VII.

Gl'individui esteri, facienti parte dell'equipaggio di un bastimento nazionale, possono partecipare ai benefizi da accordarsi a termini del presente articolo.

Questi soccorsi sono destinati specialmente per fornire in parte i mezzi per riprovvedersi di altro occorrente vestiario a coloro che in causa di naufragio avessero perduto il proprio corredo, e si trovassero in condizione di rinnovarlo per riprendere la navigazione.

Gl'individui inscritti in compartimenti marittimi fuori della circoscrizione territoriale della Cassa saranno ammessi al godimento di detti soccorsi solo quando le Casse, cui appartengono, abbiano stabilito nel rispettivo statuto reciprocanza di trattamento.

CAPO IV. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 19. Non sarà valutata:

La navigazione fatta sui bastimenti mercantili nazionali senza retribuzione alla Cassa;

La navigazione precedente alla diserzione, a meno che in caso di amnistia il relativo decreto Sovrano non esprima che gli amnistiati restano anche reintegrati nei loro diritti verso la Cassa.

Art. 20. La navigazione effettiva acquistata sopra legni da guerra dello Stato, salvo il disposto dall'articolo seguente, e sempre quando la stessa non sia maggiore di quella mercantile, sarà valutata, dal 26 giugno 1851, per la liquidazione degli assegnamenti sulla Cassa.

Essendo maggiore di quella mercantile, se ne valuta la parte soltanto a questa uguale.

Art. 21. Gl'individui che per effetto di servizio nella R. marina militare e di navigazione mercantile, ed in mancanza di essi le loro vedove ed orfani, che possano a termini di legge venire provvisti di assegnamento dallo Stato, restano esclusi da qualsiasi benefizio sulla Cassa.

Art. 22. La navigazione intermedia fra i nove e i dodici anni, e quella eccedente gli anni 20, la quale non sia acquistata posteriormente al 30 giugno 1865, non sarà valutata nella liquidazione della pensione.

Art. 23. I graduati nella marina mercantile, per essere ammessi ad assegnamento sulla Cassa in ragione del rispetto grado, sarà d'uopo che abbiano collo stesso esercitato la navigazione almeno per 5 anni.

In caso diverso la liquidazione dello assegnamento è fatta giusta il grado o la qualità precedente.

Questa norma dovrà anche osservarsi per istabilire il grado o la qualità dei marittimi, secondo il quale le loro vedove ed orfani possano aspirare ai benefizi della Cassa, eccezione però fatta per quelli morti per le cause previste allo art. 11, del cui grado si terrà conto senz'altro.

Art. 24. Le vedove, passando a seconde nozze, decadono, dal giorno del nuovo matrimonio, dallo assegnamento di cui fossero provviste, e perdono ogni diritto di conseguire qualsiasi altro benefizio sulla Cassa

Art. 25. Le vedove dei pensionati, il cui matrimonio con essi loro non sia seguito cinque anni prima della concessa pensione, non potranno essere ammesse ad alcun assegnamento annuo.

Saranno pure esclusi da qualsiasi assegnamento annuo i figli nati da matrimonio non avvenuto cinque anni prima del concedimento della pensione ai loro genitori.

Art. 26. Quando le vedove non contino cinque anni di matrimonio, ed i figli non siano nati da matrimonio avvenuto cinque anni prima della morte dei loro genitori, eccettuati quelli contemplati nell'art. 11, non potranno del pari godere annuo assegnamento.

Art. 27. Le vedove, che alla morte dei loro mariti fossero da essi separate, non avranno diritto ad alcun benefizio sulla Cassa.

La separazione, se non risulti in conformità di legge, si potrà pur sempre tener per tale, a giudizio del Consiglio di amministrazione della Cassa, per gli effetti del presente articolo, quando le vedove alla morte dei loro mariti trovinsi da due anni separate di fatto dai medesimi.

Della non separazione dovranno le vedove far risultare per atto di notorietà, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo ove i defunti mariti ebbero l'ultimo domicilio per tre anni non interrotti.

Art. 28. Ogni qualvolta che vedove, per difetto di navigazione dei loro mariti, non possano aspirare alla quota massima di sovvenzione, giusta le tabelle IV e VI, e che le stesse abbiano figli a loro carico, costituiti nella età prevista all'art. 31, il loro assegnamento in base ad esse tabelle potrà essere aumentato progressivamente fino alla quota massima, in ragione del numero dei figli e dello stato bisognoso della famiglia.

Questo aumento, da computarsi in parti uguali tra i figli, in considerazione dei quali sia concesso, dovrà cessare a misura che i medesimi oltrepasseranno l'età in cui perdono il diritto ad assegnamento.

Art. 29. I figli godono collettivamente i benefizi ai quali hanno diritto a termini del presente statuto.

La quota del compartecipe cessante si devolve a quelli od a quello esistenti.

Art. 30. Sullo assegnamento annuo delle vedove hanno compartecipazione tutti i figli dei loro mariti, costituiti nell'età indicata allo articolo 31.

I figli che vivessero dalle medesime separati potranno, a giudizio del Consiglio di amministrazione della Cassa, ottenere sullo assegnamento fatto ad esse vedove la rispettiva quota divisa in parti uguali fra i singoli compartecipi.

Art. 31. I figli degl'inscritti marittimi possono godere assegnamento sulla Cassa, se maschi, fino all'età di anni 14 compiti, e, se femmine, fino a quella di anni 18 pure compiti.

Oltrepassata detta età, decadono dal benefizio di cui fossero provvisti, e perdono il diritto di conseguirne qualsiasi altro che non sia a titolo di sussidio dotale.

In tale decadenza e perdita incorrono pure le figlie che si maritassero prima di aver compiuto gli anni 18.

Art. 32. I sussidii e le sovvenzioni non potranno accordarsi se non alle persone che versano in istato bisognoso.

Art. 33. Il Consiglio di amministrazione della Cassa potrà chiedere agli individui provvisti di annua gratificazione, di annuo sussidio o di annua sovvenzione, siano pure tali assegnamenti stati accordati anteriormente alla attuazione del presente statuto, il certificato del loro stato bisognoso, ogni qualvolta lo creda necessario.

Art. 34. Per ottenere l'assegnamento che loro può competere, i postulanti dovranno presentare i documenti indicati nelle tabelle che ne regolano la concessione, giusta i moduli ivi segnati.

I libretti d'inscrizione marittima vengono però restituiti ai richiedenti pensione, nel termine di 15 giorni da quello della produzione degli stessi, come pure vengono restituiti dietro loro domanda quelli dei sussidiati, contro il deposito della cartella di sussidio.

Art. 35. Le vedove e gli orfani, chiedenti pensione a termini degli articoli 10 e 12, dovranno presentare:

Quelle:

1° Atto di nascita;
2° Atto di matrimonio;
3° Atto di morte del marito;
4° Situazione di famiglia (modulo 4).

Questi:

1° Atto di nascita;
2° Atto di morte della madre, se, premorto il padre, fosse essa stata pensionata, e di ambedue, se non era pensionata;
3° Atto del nuovo matrimonio della madre, se fosse passata a seconde nozze;
4° Certificato di domicilio (modulo 1).

Art. 36. Le vedove e gli orfani, chiedenti pensione a termini dell'articolo 11, dovranno presentare:

Quelle:

1° Atto di nascita;
2° Atto di matrimonio;
3° Situazione di famiglia;
4° I documenti riguardanti i loro mariti, indicati ai numeri 3 e 4 sotto la tabella II.

Questi:

1° Atto di nascita;
2° Atto di morte della madre, o del suo nuovo matrimonio se è passata a seconde nozze;
3° Certificato di domicilio (modulo 1);
4° I documenti riguardanti i loro padri, indicati ai numeri 3 e 4 sotto la tabella II.

Qualora dai documenti segnati ai numeri 4 dei due paragrafi precedenti non risulti della morte dei mariti o padri, si dovrà inoltre presentare dai suddetti richiedenti atto di decesso dei medesimi, ed atto di notorietà rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di domicilio del defunto, constatante che la morte di questo avvenne per le cause dichiarate nel verbale o nella relazione, di cui è parola al n° 3 sotto la tabella II.

Art. 37. I moduli giusta i quali devono rilasciarsi i varii fra i documenti da presentarsi per ottenere assegnamento sulla Cassa, sono uniti al presente statuto.

Art. 38. Gl'individui stati provvisti, prima dell'attuazione del presente statuto, di pensione, gratificazione, sussidio o sovvenzione, il cui importo annuo, a termine dell'articolo 18 della legge 28 luglio 1861, passa a carico della Cassa, non possono aspirare ad altro assegnamento, nè ad aumento di quello che godono.

Non sono compresi in tale disposizione gli individui stati pensionati a mente dell'articolo 12, e quelli stati sussidiati a mente dell'articolo 16 delle norme che fan seguito al regolamento della cessata Cassa di risparmio e beneficenza, approvato con Regio decreto del 3 dicembre 1851.

Art. 39. Agl'individui provvisti di annuo assegnamento a carico della Cassa non si potrà accordare sovvenzione temporaria, se non in casi eccezionali ed imperiosi, a giudizio del Consiglio.

Art. 40. Verificandosi che la Cassa, senza ricorrere ai capitali, non potesse far fronte al pagamento delle sovvenzioni e dei sussidii annui a suo carico, il Consiglio d'amministrazione potrà deliberarne la sospensione.

Simile deliberazione dovrà essere motivata ed approvata dall'autorità superiore amministrativa del luogo.

Art. 41. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa potrà proporre le aggiunte e modificazioni al presente statuto, che la esperienza fosse per suggerire tanto nell'interesse della Cassa, quanto in quello dei contribuenti alla medesima.

TABELLA I.
(Articolo 4 dello statuto)

Pensione spettante ai Capitani, Padroni e Marinari aventi l'età di anni 60 compiti, e la navigazione effettiva di anni 12 a 30.

Anni di navigazione	Ai Capitani di lungo corso	Ai Capitani al gran cabottaggio	Ai Padroni	Ai Marinari
12	100	80	65	54
15	125	100	80	72
20	250	200	130	103
25	300	240	160	133
35	400	330	215	183

I richiedenti pensione devono produrre:

1° Atto di nascita;
2° Certificato di domicilio (Modulo 1);
3° Estratto di matricola (Modulo 2);
4° Libretto d'inscrizione marittima.

TABELLA II.
(Articolo 5 dello statuto).

Gratificazione annua spettante ai Capitani, Padroni e marinari rimasti storpi o mutilati.

	Minimo	Massimo
Capitani di lungo corso	L. 175	L. 250
Detti al gran cabottaggio	» 150	» 200
Padroni	» 75	» 130
Marinari	» 54	» 108

I postulanti gratificazione devono produrre:

1° Atto di nascita;
2° Libretto d'inscrizione marittima;
3° Copia autentica del processo verbale, di cui all'articolo 112 del Codice della marina mercantile, quando sia stato redatto il verbale stesso, ed in caso diverso, copia autentica della relazione giurata, prevista all'articolo 51 del regolamento delle Casse, approvato con Regio decreto dell'8 novembre 1868;
4° Estratto di matricola (Modulo 2), in cui siano annotati i fatti emergenti dal verbale o relazione predetti;
5° Certificato d'inabilità ad ulteriore navigazione, e di stato bisognoso (Modulo 3).

TABELLA III.
(Articoli 7 ed 8 dello statuto).

Sussidio annuo spettante ai Capitani, Padroni e Marinari aventi meno di 60 *anni di età e la navigazione effettiva di anni* 9 *a* 15.

Anni di navigazione	Ai Capitani di lungo corso	Ai Capitani al gran cabottaggio	Ai Padroni	Ai Marinari
9	60	50	32	27
12	72	62	41	33
15	102	92	59	48

I postulanti sussidio devono produrre:
1° Atto di nascita;
2° Estratto di matricola (Modulo 2);
3° Libretto d'inscrizione marittima;
4° Certificato d'inabilità ad ulteriore navigazione, e di stato bisognoso (Modulo 3).

TABELLA IV.
(Articolo 13 dello statuto)

Sovvenzione annua spettante alle vedove, ed in loro mancanza agli orfani dei Capitani, Padroni e Marinari morti in età minore di anni 60, *e colla navigazione effettiva di anni* 14 *a* 20, *senza essere stati sussidiati in loro vivente.*

Anni di navigazione	Alle vedove ed agli orfani di			
	Capitani		Padroni	Marinari
	di lungo corso	al gran cabottaggio		
14	40	30	25	20
17	48	40	35	30
20	60	50	45	40

I postulanti sovvenzione annua devono produrre:
Se vedove: 1° Atto di nascita;
2° Atto di matrimonio;
3° Situazione di famiglia (Modulo 4);
4° Certificato di stato bisognoso (Modulo 5);
5° Atto di morte del marito;
6° Estratto di matricola dello stesso (Modulo 2).
Se orfani: 1° Atto di nascita;
2° Atto di morte del padre;
3° Atto di morte della madre o del suo nuovo matrimonio, se fosse passata a seconde nozze;
4° Certificato di stato bisognoso (Mod. 5);
5° Estratto di matricola del padre (Mod. 2).
Nota — Se la madre fosse stata provvista di sovvenzione, in questo caso basterà la presentazione dei documenti segnati ai numeri 1, 3 e 4.

TABELLA V.
(Articolo 14 dello statuto).

Sovvenzione temporaria da potersi accordare ai Capitani, Padroni e Marinari aventi la navigazione effettiva di anni 6 *a* 8.

Anni di navigazione	Ai Capitani		Ai Padroni	Ai Marinari
	di lungo corso	al gran cabottaggio		
6	30	20	15	10
7	35	25	20	15
8	40	30	25	20

I postulanti sovvenzione temporaria dovranno produrre gli stessi documenti che sono segnati sotto la Tabella III.

TABELLA VI.
(Articolo 14 dello statuto).

Sovvenzione temporaria da potersi accordare alle vedove, ed in loro mancanza agli orfani dei Capitani, Padroni e Marinari morti colla navigazione effettiva di anni 8 *a* 13.

Anni di navigazione	Alle vedove ed agli orfani di			
	Capitani		Padroni	Marinari
	di lungo corso	al gran cabottaggio		
8	15	12	10	10
9	20	15	12	12
10	25	18	15	14
11	30	22	18	16
12	35	26	21	18
13	40	30	25	20

Le vedove ed orfani postulanti sovvenzione temporaria dovranno presentare gli stessi documenti che sono segnati sotto la Tabella IV.

TABELLA VII.
(Articolo 18 dello statuto)

Soccorso temporario da potersi accordare alla gente di mare contemplata nell'art. 2 *della legge* 27 *luglio* 1861, *inciso* B.

	Minimo	Massimo
Al capitano di lungo corso..........	L. 100	L. 200
Detto al gran cabottaggio..........	» 80	» 160
Al padrone e secondo..............	» 50	» 120
Al marinaro, al dispensiere e al nostromo....................	» 30	» 80
Al mozzo..........................	» 15	» 50

I postulanti soccorso temporario devono produrre:
Dichiarazione dell'autorità marittima, constatante i pesi da cui essi sono gravati, derivanti dagli avvenimenti previsti dalla legge.

Trattandosi di naufragio di bastimento, detta dichiarazione constaterà la data, il luogo e la circostanza del medesimo, nominerà gl'individui che formavano lo equipaggio del legno naufragato, e certificherà se essi abbiano perduto tutto il loro corredo, e se vi sia stato ricupero.

Firenze, 15 novembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato per gli affari della marina
A. Riboty.

(*Seguono i moduli*) (*Continua*)

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti disposizioni nel personale insegnante:

Con RR. decreti del 29 novembre 1868:

Casti sac. Enrico, prof. della 5ª classe nel liceo ginnasiale di Aquila, promosso a titolare di 2ª classe;

De Mandato Alessandro, prof. della 3ª classe nel liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli, id. id.;

Leosini Angelo, prof. di storia e geografia nel liceo ginnasiale di Aquila, id. id.;

De Matteis Achille, prof. di matematica id., id. id;

Braun dott. Guglielmo, prof. di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale di Catanzaro, id. id.;

Serravalle Pasquale, prof. di fisica e chimica id., id. id.;

Torcia Domenico, prof. di matematica id., id. id;

Lucignano Ignazio, prof. di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale di Maddaloni, id. id.;

Dedatò Giacomo, prof. di lettere italiane nel liceo ginnasiale di Avellino, id. id.;

Salvatore Pompeo, id. id. di Chieti, promosso a titolare di 1ª classe;

Lumello teologo Giuseppe, reggente della 4ª classe nel liceo ginnasiale di Avellino, promosso a titolare di 3ª classe;

Leuzzi Vincenzo, id. della 1ª classe nel liceo ginnasiale di Bari, id. id.;

Labriola Francesco, id. id. di Maddaloni, id. idem;

Cilento Andrea, id. della 4ª classe nel liceo ginnasiale di Reggio Calabria, id. id.;

Corvinelli Filippo, id. della 3ª cl. id., id. id.;

Morosi Giuseppe, id. di storia e geografia nel liceo ginnasiale di Lecce, id. id.;

Ferrari dott. Angelo, id. di lettere greche e latine nel liceo ginnasiale di Benevento, id. id.;

Locatelli Pasino, reggente di lettere italiane nel liceo di Bergamo, id. id.;

Uccelli Domenico, reggente di lettere latine e greche nel liceo di Cagliari, promosso a titolare;

Romizi Augusto, id. id. nel liceo di Mondovì, id. id.;

Calderoni Guglielmo, id. di fisica e chimica nel liceo di Caltanissetta, id. id.;

Goio Bernardo, reggente di storia naturale nel R. liceo di Casale, id. id.;

Rolando Antonio, id. di storia e geografia nel liceo di Faenza, id. id.;

De Caro Valentino, id. della 4ª classe nel ginnasio di Caltanissetta, id. id.;

Ottolenghi Leone, id. della 4ª classe nel ginnasio di Cuneo, id. id.;

Bona Antonio, id. della 1ª classe nel ginnasio di Vigevano, id. id.;

Genovesi La Pira Corrado, id. della 1ª classe nel ginnasio di Noto, id. id.;

Cerenza Francesco, prof. di matematica nel liceo ginnasiale di Salerno, promosso a titolare di 2ª classe;

Forte Carlo, reggente id. nel liceo ginnasiale di Reggio Calabria, id. di 3ª classe;

Cristini Enrico, prof. di fisica e chimica nel liceo ginnasiale di Chieti, id. di 2ª classe.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1868:

Trombetta Luigi, reggente di matematica nella R. scuola tecnica di Messina, promosso a titolare;

Valeriani Valeriano, id. id. di Macerata, idem idem;

Bonelli Antonio, id. di disegno nella R. scuola tecnica di Canicattì, id. id.;

Avellino Vincenzo, id. id. di Sciacca, id. id.;

Canepa Antonio, id. di lettere italiane, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe, e dei diritti e doveri dei cittadini alla 3ª classe della R. scuola tecnica occidentale di Genova, id. id.;

Gasparini Antonio, titolare id. id. nella Regia scuola tecnica di Ascoli, promosso a titolare di 2ª classe.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 13 dicembre 1868:

Becheroni avv. Anastasio, segretario del comune di Carmignano, notaio aspirante, nominato notaio con rogito limitato al comune di Carmignano con la residenza in Carmignano;

Antognoni Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio con la residenza nel comune di Fano;

Con RR. decreti del 16 detto:

Diana Raimondo, notaio a Porto Empedocle, traslocato a Girgenti;

Castelli Antonino, notaio a Palma di Montechiaro, id. a Naro;

Verso Giuseppe Calogero, candidato notaio, nominato notaio a Pietraperzia;

Minore Luigi, id., id. a Belmonte Mezzagno;

Calascibetta Giovanni, notaio a Petralia Sottana e Tornabene Felice Antonio, notaio a Campofelice, revocato il R. decreto 20 giugno 1867 di scambio di residenza fra di loro per non essersi uniformati al disposto della legge.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1868 furono fatte le seguenti disposizioni nel personale di amministrazione dei bagni penali:

Cipollina Alessandro, direttore di 5ª classe nell'amministrazione dei bagni penali, promosso direttore di 4ª classe;

Bottari Luigi, Baldini Giacomo, Liciardola Giuseppe, Marras Giov. Battista, Basile Beniamino e Sabbattini Domenico, contabili di 2ª cl., promossi contabili di 1ª classe con riserva d'anzianità;

Prete Giuseppe, Casiccia Alessandro, Bernardo Giuseppe, Bellino Antonio e Piccone Domenico, applicati, promossi segretari.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di diffidamento per i giornali del Regno, anno 1869.

Il Ministero dell'interno rinnova l'avviso alle Direzioni dei giornali che gli abbuonamenti per essere validi debbono essere espressamente ordinati.

Ciò a scanso di malintesi per quelle Direzioni giornalistiche del Regno, le quali trasmettendo i loro periodici credono, per questo fatto, che il Ministero debba loro il prezzo d'abbuonamento sebbene non abbia richiesta l'associazione o non l'abbia rinnovata alla scadenza.

Firenze, 23 dicembre 1868.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

Essendo andato deserto il concorso al programma num. II — armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte — di cui è cenno nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, questo Ministero determina quanto segue:

1° È aperto un nuovo concorso alla compilazione di manoscritti che possano servire di libro di testo per l'insegnamento delle materie indicate nel succennato programma num. II.

2° Sarà corrisposto all'autore del manoscritto che verrà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato d'artiglieria, un premio di L. 3,000.

3° I manoscritti dovranno essere fatti pervenire al Comitato d'artiglieria non più tardi del 1° aprile 1869, franchi di posta e col seguente indirizzo:

Al sig. Presidente del Comitato d'artiglieria
Torino.

4° Sono mantenute ferme tutte le altre disposizioni contenute nel manifesto inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, per quanto esse si riferiscono al programma in discorso.

NB. Il preaccennato programma num. II trovasi inserto a pag. 41 e seguenti del *Giornale militare* del corrente anno, di cui i signori concorrenti potranno prendere visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni d'artiglieria ed altri uffici militari.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della guerra a mente dell'art. 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, n° 36 (Segretariato generale, Ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore) rende noto essergli pervenuti in data 29 cadente dicembre i manoscritti controsegnati dai motti:

Post tenebras spero lucem.

Self help.

L'invenzione della scrittura grandemente onora lo spirito umano.

Il far un libro è meno che niente
Se il libro fatto non rifà la gente.

Buona e poca teoria; pratica molta.

Savoia......!

Volli, sempre volli, e fermamente volli

Cerca la virtù nel vero, e il vero nella storia.

Spes mea in labore — (N. B. Non può essere ammessa al concorso, non essendovi congiunta l'Aritmetica).

Nella scienza è la forza — (N. B. Una lettera anonima dell'autore la dichiara incompleta).

Per correr miglior acqua alza le vele.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
Cacciamali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di diffidamento per i giornali del Regno per l'anno 1869.

Il Ministero dell'istruzione pubblica rinnova l'avviso alle Direzioni dei giornali che gli abbuonamenti, per essere validi, debbono essere espressamente ordinati.

Ciò a scanso di malintesi per quelle Direzioni giornalistiche del Regno, le quali, trasmettendo i loro periodici, credono, per questo fatto, che il Ministero debba loro il prezzo d'abbuonamento, sebbene non abbia richiesta l'associazione o non l'abbia rinnovata alla scadenza.

Firenze, 26 dicembre 1868.

Il Segretario economo: A. Chiorando.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso d'aggregazione — R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

A termini del capo 10 del regolamento per la Scuola veterinaria superiore di Napoli, approvato con R. decreto delli 29 marzo 1868, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato al suddetto Istituto per le cattedre di
Anatomia e fisiologia,
Chimica, farmacia e tossicologia,
Patologia medica speciale,
Patologia chirurgica,
per incarico avutone dal Ministero della pubblica istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione dell'anzidetta Scuola le loro domande di ammissione al relativo esame fra tutto il mese di febbraio 1869 accennando per quali degli indicati rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Napoli, 16 dicembre 1868.

Il Direttore della Scuola
Prof. Domenico Vallada.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	52360	Conventuale di S. Francesco Defendente Bonaventura Malacria in Cuneo . . . . L.	50	
	61573	Consoni Camillo, del vivente Giuseppe, domiciliato in Tarantasca (Cuneo) . . . . » (Annotata d'ipoteca).	50	
	42493	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo di S. Antonino Martire, in Casanova (Albenga) . . . . »	90	Torino
	41883	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo di S. Giovanni Battista, in Bassanico, frazione di Casanova, provincia di Albenga . . . . »	100	
	19549	Massari Paolo, fu Giovanni, domiciliato in Tagliolo . »	20	
	50968	Talamo Errico, fu Alessandro, vincolata d'usufrutto a favore di Talamo Raffaele, fu Alessandro . . »	210	
	7963	Cappellania mera laicale perpetua, istituita dal fu Francesco Vallinoto, e per essa al cappellano sacerdote Melchiorre Palumbo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	195	Napoli
	146257	Orgera Vincenzo, di Raffaele . . . . » (Annotata d'ipoteca.	25	
	30634	Chiesa parrocchiale di Ospitaletto, mandamento di Barcario, provincia di Cremona, rappresentata dalla Fabbriceria . . . . »	80	Milano
	3238	Berti Leopoldo, del fu Angiolo, domiciliato a Firenze »	240	Firenze

Torino, il 28 dicembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
M. D'Arienzo.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione di due rendite iscritte sui registri della direzione di Palermo, al n° 15844 per lire 20 a favore di Briuccia Vincenzo, fu Vincenzo, rappresentato da Costa Gaetana, di Serafino, madre e legittima tutrice, domiciliati in Palermo, ed al n° 30729 per lire 5 a favore di Briuccia Gioachino, e Vincenzo, fu Vincenzo rappresentati da Costa Gaetana ecc., allegandosi l'identità della persona dei medesimi, cioè la prima con quella di Briguccia Vincenzo, fu Vincenzo ecc., e l'altra con quella di Briguccia Gioachino e Vincenzo, fu Vincenzo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 28 dicembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sotto designato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di pieno diritto annullato il titolo precedente.

Mandato n° 435, esercizio 1866, in data 5 ottobre stesso anno per lire 125, intestato a favore di Merizzi avv. Giacomo, quale procuratore di Bianchi Giovanni Battista, per restituzione del deposito di pari somma inscritto al n° 2257 di polizza.

Torino, lì 28 dicembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

L'AGENTE DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avvisa

Che la Direzione compartimentale delle gabelle dichiarò lo smarrimento della quietanza di num. 1044 emessa dalla tesoreria speciale di Firenze nel dì 28 luglio 1862, a favore di Bianchi Bianco magazziniere dei sali e tabacchi in Empoli per la somma di lire sei e cent. nove versate in conto entrate della Direzione generale delle gabelle, esercizio 1862.

Chiunque avesse trovata la sopra descritta quietanza è invitato a farla pervenire a questa Agenzia del Tesoro per essere consegnata allo interessato.

Firenze, 30 dicembre 1868.

L'Agente del Tesoro: Lanari.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

Dobbiamo confessare che proviamo poco entusiasmo per la Conferenza, perchè ci è impossibile di supporre che essa getterà nuova luce sulla questione, ovvero che sarà in grado di ottenere qualche cosa che non si potrebbe fare col meccanismo diplomatico ordinario. Tutto ciò che vi si potrà dire riguardo a Creta ovvero al regno ellenico è già noto ai ministri degli affari esteri delle varie potenze, ai loro agenti diplomatici, a molti deputati, ed in modo generale, ma bastantemente pratico, allo stesso pubblico europeo. Non possiamo scoprire ciò che si guadagna, riunendo a Parigi intorno ad una tavola sette od otto diplomatici che avranno tutti le loro istruzioni e che rappresenteranno semplicemente un gabinetto assente; v'è inoltre l'inconveniente probabile che qualche membro della Conferenza faccia delle digressioni sopra questioni collaterali, come il Congresso di Parigi del 1856, radunato per terminare la guerra di Oriente, discusse sulla stampa belga. Ma, se sovrani e ministri vogliono così, che altro mortale ardirà opporvisi? I rappresentanti od i plenipotenziari diranno probabilmente con più o meno effetto ciò che tutti sanno, ma saremo pienamente soddisfatti se, dopo una settimana di solenne discussione, si verrà alla conclusione che il mondo ha già tratto, cioè, [illegible] aggressori devono consentire a ristar tranquilli ovvero sopportarne le conseguenze.

In questo mentre avremo senza dubbio qualche cosa che rassomiglia alla guerra perchè non si può esigere dalla Porta ch'essa sospenda le sue misure, benchè le limiterà a quanto è strettamente necessario per impedire una nuova invasione di Creta. È evidente che la vera politica della Turchia è di farla finita una buona volta e di soccombere alla propaganda greca, ovvero di dimostrarsi forte abbastanza per reprimerla. Nulla può essere più disastroso agli interessi dell'Oriente quanto la continuazione dello stato di cose che è prevalso durante gli ultimi due anni. Questo periodo di agitazione, di cospirazione e di pirateria ha accresciuto i pesi dell'Impero turco, pesi che ricadono tanto sui musulmani quanto sui cristiani delle varie nazionalità e Chiese, la maggior parte dei quali non hanno nulla che fare colle aspirazioni greche.

Nessuna assemblea di uomini di Stato europei potrà giungere ad un'altra conclusione di questa: che la vera politica dei Greci consiste nel cercare di migliorare il paese che già posseggono, nel riacquistare una riputazione d'onestà finanziaria, e nel provare che essi sono capaci d'essere i promotori della civiltà in Oriente. Se essi lo faranno, potranno esercitare maggiore e più reale potenza e fondare le basi di un regno più vasto e durevole che se guadagnassero tutto l'Arcipelago con spedizioni illegali.

Francia. — Leggesi nella *Patrie*:

Secondo informazioni che abbiamo ogni argomento di credere esatte, la questione della Conferenza avrebbe a quest'ora fatto un passo importante. Si sarebbe già d'accordo su questo punto: che le deliberazioni volgeranno esclusivamente sull'*ultimatum* indirizzato dal governo turco alla Grecia.

Come base delle deliberazioni rimane pertanto fissato il rispetto dell'integrità dell'Impero Ottomano e per la conseguenza lo *stato quo* per quanto concerne la situazione di Candia.

Questa condizione venne posta dall'Inghilterra come indispensabile per la di lei adesione.

La Conferenza dovrà riunirsi a Parigi. Essa sarà esclusivamente composta di rappresentanti accreditati presso il governo francese. Si ha ogni motivo di credere che conforme a quanto è avvenuto nel 1867 allora della Conferenza relativa all'affare del Lussemburgo, il di lei lavoro potrà venir menato a termine in pochissime sedute giacchè tutti i punti di discussione saranno stati determinati prima della sua apertura.

Si aspetta ancora l'adesione ufficiale di due potenze a queste proposizioni; ma le comunicazioni ufficiose che si sono già ricevute permettono di considerare questa adesione come certa.

— Nella *France* si legge a questo stesso proposito:

Si è chiesto di dove venisse la prima proposta per la Conferenza. La iniziativa ne venne attribuita alla Prussia. Ciò è inesatto in questo senso che non vi ebbe proposta formale su cui le potenze sieno state invitate a spiegarsi diplomaticamente.

Secondo le nostre informazioni, il vero è che i gabinetti di Berlino e di Pietroburgo sono stati i primi a suggerire separatamente l'idea di una Conferenza e che si sono rivolti al gabinetto delle Tuileries.

La Francia non aveva motivi di declinare questa proposta; ma questo affare non concerneva lei sola; esso interessava del pari i governi d'Inghilterra, d'Austria e d'Italia e la Francia non poteva che sollecitare l'espressione delle loro opinioni. Fu così, se noi siamo bene informati, che la proposta della Conferenza fu posta sul tappeto. Bisognava fare un passo di più; cioè a dire, prima di pensare al luogo ed alla data della riunione bisognava esaminare qual base si sarebbe data alle deliberazioni. Questa è la fase che si sta attraversando. Allora potranno venire diramati gli inviti e fissato il giorno.

Abbiamo del resto ogni motivo di credere che la Conferenza si riunirà prossimamente e che essa raggiungerà lo scopo pel quale venne convocata.

— Il *Constitutionnel* scrive:

Come abbiamo detto ieri, 28, l'accettazione della Conferenza da parte della Turchia è un fatto certo e, verosimilmente, a quest'ora vennero già spediti gli inviti alle potenze che dovranno partecipare ai lavori di questa riunione diplomatica.

TURCHIA. — Scrivono da Rettimo, 22 dicembre, all'*Osservatore triestino*:

Le sottomissioni continuano, però scaramuccie non mancano, sempre a detrimento dei rivoltosi e volontari che in buon numero sono stati fatti prigionieri e spediti con un vapore a Suda sabato scorso con due bandiere. Fra questi figurano il famoso Sguros capo dell'Eparchia di Milopotamo e due preti. Mi assicurano che imbarcandoli a pieno giorno, il popolaccio inveì contro di loro, quantunque strettamente legati, e fino a bordo si permise di insultarli nella più brutta maniera e particolarmente poi i preti.

Riguardo agli Sguros, sono questi tre fratelli, Nicola, Giovanni e Giorgio, i due ultimi ammogliati da tempo in Grecia e l'altro in Candia, Nicola fece spontaneamente la sua sommissione (come a suo tempo la provincia di Milopotamo) ed ebbe anzi un grado dall'autorità locale. Giovanni, quello imbarcato sabato scorso, fu preso prigioniero e condotto alla presenza di Mehemet Alì pascià il quale promise al fratello di lui di lasciarlo libero se persuadesse Giorgio a sottomettersi; ma l'autorità avendo riconosciuto poscia l'infedeltà del primo, ordinò che fosse imprigionato, ed egli fu mandato a Rettimo incatenato.

I Petropulacki padre e figlio sono arrivati. Il primo, dopo aver abbandonato provvigioni e munizioni di cui si impossessarono le truppe ottomane, arrivò a congiungersi col figlio ad Aravanes e di là, dicono che siasi diretto nella provincia orientale di Eraclion.

Mehemet Alì pascià colle sue truppe circondò in parte il monte Cedros, Melabes e Sahturia, e Redif pascià l'altra parte del suddetto monte, lo stretto di Trabila e Cumia, ove trovansi assediati rivoltosi e volontari. Vi ebbe un combattimento che durò parecchie ore; vi furono molti uccisi e feriti, fra i primi anche Nicolaides, ed a quest'ora insorti e volontari si trovano nella posizione più critica giacchè sono sprovvisti di viveri e senza speranza di poterne ricevere.

— La *Patrie* riassume come segue le ultime notizie particolari che le sono giunte da Costantinopoli fino al 25 dicembre:

Il 24 erasi tenuto gran Consiglio al palazzo. Tutti i ministri vi hanno assistito. Si assicura che le varie questioni relative alla Conferenza vennero esaminate in questa riunione. È il secondo Consiglio che il Sultano presiede in persona dal principio del mese. Il primo, nel quale fu deciso l'invio dell'*ultimatum* alla Grecia venne tenuto il 6 dicembre.

Photiades Bey, ex ministro di Turchia ad Atene ha fatto visita ai rappresentanti delle potenze. Tre giorni prima il signor Delyannis incaricato d'affari del re degli Elleni aveva fatto altrettanto per congedarsi secondo gli usi.

Si assicura che la Porta riunirà in un libro azzurro da pubblicarsi sul principio del nuovo anno, i documenti ufficiali concernenti i rapporti fra la Turchia e la Grecia e gli affari di Candia.

Regna una grande attività nell'arsenale. Un trasporto a vapore carico di viveri e di approvvigionamenti è partito per recarli alla squadra del viceammiraglio Hobbart-pascià che si trova sempre in osservazione davanti a Sira. Dappoichè la flotta ottomana è stata riorganizzata, tutti i servizi amministrativi della marina funzionano regolarmente.

Dispacci da Arta e da Volo, che si sono ricevuti a Costantinopoli, constatano che la più compiuta tranquillità continuava a regnare sulla frontiera greca.

VARIETÀ

EMIGRAZIONE ITALIANA AL CHILÌ.

Rapporto del conte Pandolfini R. console, incaricato d'affari a Valparaiso.
(Agosto 1868).

La colonia italiana nel Chilì, quantunque, nel numero e nella importanza commerciale, di gran lunga inferiore a quelle del Perù e del Rio della Plata, vuole, nonostante, anch'essa la sua parte di attenzione pel notevole progresso che andò facendo nel periodo degli ultimi due anni. Dopo la espulsione dei sudditi spagnuoli dal territorio chileno, disposizione che fu motivata dalle rappresaglie dell'ultima guerra, il commercio dei generi commestibili, che dapprima poteva dirsi un'industria esclusivamente spagnuola, si concentrò interamente nelle mani degli italiani, i quali per conseguenza accorsero tosto e numerosi da ogni parte a dedicarsi a questo importante traffico, dal quale ritraggono rilevanti guadagni.

Sarebbe difficile precisare il numero degli italiani che risiedono nel Chilì, trovandosi essi disseminati qua e là tanto nell'interno che lungo il littorale. Non v'ha piccola città o villaggio ove non vi si trovi un *despacho* (rivendita di commestibili) condotto da qualche italiano. Le località per altro nelle quali maggiormente essi abbondano sono Valparaiso, Santiago, Copiapò, Coquimbo, Talca e Concepcion.

Il censimento generale della Repubblica, ricavato per cura dell'autorità durante l'anno 1865, faceva ascendere a poco più di un migliaio gli italiani che vi risiedevano. Havvi però motivo per ritenere che quel computo non fosse in allora bastantemente esatto. Ad ogni modo poi è ora indubitato che il numero di essi andò considerevolmente aumentando da due anni a questa parte, e sembra che non ci discostiamo dal vero facendolo ascendere a circa tremila. Questa nostra colonia, sorta generalmente dalle classi meno elevate e istruite della società, presenta peraltro elementi tanto favorevoli, da presagirle un avvenire di prosperità e ricchezza. È un fatto positivo e rimarchevole che gli italiani dimoranti nel Chilì, tutti indistintamente, sono dediti a qualche occupazione, e che ben raro è il caso di vederne alcuno nell'indegenza, mentre invece molti sono quelli che fanno ritorno in patria forniti di una discreta fortuna, meritato frutto dei loro sudori. Questo resultato, che, tranne pochissime eccezioni, può dirsi quasi generale, devesi derivarlo dalla vita di completa abnegazione che essi menano in questi paesi, e da quel costante sistema di sobrietà e parsimonia domestica, che fu mai sempre la loro principale virtù. Non devesi però credere che tutti coloro che pervennero ad accumulare capitali ne incontrassero sempre facili le vie ed i mezzi; è anzi vero il contrario; qui come altrove immense sono le difficoltà da sormontare per giungere a questa meta, e sono gravemente in errore coloro che si figurano che in America si cammini sulle arene d'oro. Racchiude essa in vero grandi tesori, ma questi non si raccolgono se non da pochi, ed a prezzo di una esistenza laboriosa e piena di stenti e di privazioni.

Ciò premesso, per eliminare ogni possibile illusione dalla mente dei futuri colonizzatori, si darà ora un breve cenno intorno ai vari rami di commercio e d'industria cui più comunemente si dedicano gli italiani dimoranti nel Chilì, citando i nomi di coloro che col proprio merito personale seppero elevarsi a cospicue posizioni.

E fra tali rami di commercio, il principale e più generalizzato, come sopra abbiam detto, si è quello dello smercio di commestibili e di prodotti del paese. Tra coloro che maggiormente grandeggiano in esso sono da notarsi la ditta De Martini e Turletti, ed Angelo Guarello in Valparaiso, i fratelli Gervasoni in Coronel, la casa Ravenna e figlio in Copiapò e quella di Casimirro Ragazzone e C. in Talca.

Nel commercio dei cereali primeggia su tutte la casa Carlo F. Costa di Concepcion. Il signor Costa può dirsi senza esagerazione che sia al presente il più facoltoso tra gli italiani residenti nel Chilì, e gode, tanto tra i suoi connazionali, quanto anche tra gli esteri, credito e stima universale.

Sono pure degne di menzione le fabbriche di paste e gallette con molini a vapore dei signori Solari e Brignardello, e di Andrea Sivori, situate ambedue in Valparaiso. — Queste fabbriche, nelle quali è occupato un gran numero di operai giornalieri, per la maggior parte italiani, si acquistarono grande rinomanza nel Chilì, ed esercitano un attivissimo traffico lungo le coste del Pacifico sino a San Francisco di California.

Nè meno importante si è il nostro commercio marittimo di cabottaggio, nel quale figurano tra i principali proprietari ed armatori di bastimenti coperti di bandiera nazionale la ditta Schiattino e Costa, i fratelli Ourletti ed il sig. Gio. Battista Cichero residenti in Valparaiso che impiegarono rilevanti capitali nell'acquisto di bastimenti, ed ai quali si deve la creazione d'una marina mercantile italiana sulle coste chilene. — Questa marina, che è tuttora nel suo nascere, conta già un numero di oltre quaranta legni tra grandi e piccoli, i quali misurano complessivamente circa tredici mila tonnellate, e tutto porta a ritenere che per l'avvenire andrà essa ad accrescersi e consolidarsi.

Tra le persone poi dedite a professioni scientifiche che si acquistavano col nome una discreta fortuna, si numerano gl'ingegneri Luigi Sada e Giuseppe Palazzi, ambedue distinti agronomi; il secondo dei quali lasciò non ha guari il Chilì per trasferire la sua dimora in Bolivia. — Entrambi si occuparono con assiduità al miglioramento della coltura dei terreni, e fu in ispecie il signor Sada quegli che introdusse nel Chilì la coltivazione del moro-gelso, e che diè il primo slancio alla ricca industria serica, che sarà in appresso a questo paese una fonte di cospicui guadagni.

Nell'arte medica occuparono sempre un posto eminente i dottori De Stefani, Olivieri, Vanzina, Adami e Pertusio, l'ultimo dei quali lasciò fama di esimio operatore chirurgico per vari casi di somma difficoltà, che superò con rara abilità nella provincia di Curicò.

È poi un dovere quello di tributare un meritato encomio a coloro che fondarono in Valparaiso la Società italiana di beneficienza e la Compagnia dei pompieri, istituzioni che tanti vantaggi arrecarono agl'italiani, ed alla città stessa di Valparaiso, cui durante il bombardamento del 31 marzo 1866 resero segnalati servigi. La fondazione di tali Società che data sino dall'anno 1856 devesi alla nobile iniziativa che ne prese il signor Giov. Battista Billa, cittadino chileno, ma di origine italiana, il quale venne poi secondato e coadiuvato da molti altri collaboratori, ed in special modo dal signor Pietro Sepp, che contribuì all'ampliazione e conservazione di esse e coll'opera e coi mezzi.

Ambidue questi nomi resteranno impressi per lungo tempo e con inalterabili caratteri di riconoscenza nell'animo di quanti compongono questa nostra colonia, cui gareggiarono entrambi per arrecare vantaggio e decoro. Il signor Sepp lasciava il Chilì or son circa tre anni per fissare la sua residenza in Firenze. Nei vari anni che si fermò in Valparaiso come socio della rinomata farmacia dei signori Mongiardini e C., egli raccolse una fortuna ragguardevole dovuta unicamente al suo ingegno, alla sua istruzione ed al lavoro. — Disinteressato e benefico lasciò di sè eccellenti ricordi, e si guadagnò in questi luoghi la stima e la simpatia universale.

Queste sono le persone che rappresentano in modo principale la colonia italiana nel Chilì, e che, col loro merito personale, col sapere e coll'indefesso lavoro, pervennero a formarsi una posizione sociale elevata e facoltosa. — Coll'aver fatto presenti i nomi di alcuni soltanto, non s'intese per altro di togliere alla generalità degli italiani quella parte di encomio onde si resero tutti meritevoli per le apprezzabili loro qualità.

Tali sono le informazioni e notizie che io sono in grado di somministrare compendiosamente intorno alla colonia italiana nel Chilì, che è tuttora piccola per numero, ma già grande per la simpatia e pel credito che vi si acquistò e che sempre maggiori diverranno colla unione e colla concordia che sono le salde fondamenta di ogni edificio sociale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Un'importantissima scoperta è stata testè fatta dal professore *G. O. Costanzo* (da Catania) in alcuni scavi di Val-Lungarno presso Firenze, e tale da arricchire di nuovi tesori la scienza paleontologica.

Si tratta di un teschio petrificato di animale antediluviano di specie perduta.

Quantunque sia la sola parte superiore mascellare col bacino del cranio, il suo peso specifico ammonta a chilogrammi 3 750.

La sua lunghezza è di centimetri 24, la larghezza di 15 e l'altezza di 17.

Maravigliosa è la perfezione d'alcune cellule di cervello petrificato, e del tutto nuovo l'apparecchio di masticazione.

La placca dentaria senza palato è d forma triangolare unica e piana.

Nove pile di bellissimi denti petrificati e trasparenti come agate traversano orizzontalmente tutta la bocca.

La lunghezza di ciascuna pila di denti si è:

1ª Pila composta di n° 3 denti incisivi, centimetri 2
2ª idem 5 idem » 4
3ª Idem formata d'un solo dente molare piano e leggermente arcato, centimetri 6 »
4ª idem idem » 8 »
5ª idem idem » 8 5
6ª idem idem » 9 »
7ª idem idem » 9 5
8ª idem idem » 8 5
9ª idem idem » 7 »

Il teschio osservato dalla parietale destra e dall'occipite somiglia molto all'umano.

Un osso centrale e sporgente fra gli occhiali dà a supporre essere la radice d'un corno unico nella fronte dell'animale.

Dietro accurato confronto ed esame non presenta alcun che di comune colle altre specie di avanzi fossili finora scoperti, nè con quelle dei *Phyllodus*, dell'*Egertonia*, dei *Pharyngodopilus* e dei *Taurinicthys*.

— Il quinto concerto della Società del quartetto di Firenze, avrà luogo domenica 3 gennaio 1869, ad un'ora pomeridiana precisa, nella sala e col concorso della Società Filarmonica, in via Ghibellina, 83.

Vi prenderano parte il pianista Carlo Ducci ed i professori Papini, Mattolini Bruni e Sbolci.

Un primo posto costa lire 5, ed un secondo posto lire 3. Si vendono in tutti i magazzini di musica e presso G. G. Guidi, in via S. Egidio, 12.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 26 dicembre:

Giovedì alle ore 3 pom. S. A. R. il Principe Umberto recavasi a visitare l'Ospizio di Beneficenza, ove fu ricevuto dal deputato Provinciale cav. Gaetano Spina e da tutti gli impiegati e professori dell'Istituto.

Schierati nel grande atrio in tenuta di parata e in bell'ordine militare furono tutti gli allievi passati in rassegna da S. A. R.

Visitate quindi tutte le scuole di lettere e di arti S. A. R. osservò minutamente la scuola di disegno, il nuovo opificio di ottone, la scuola di scultura e quella di ornato diretta dal valoroso artista signor Valente. Indi percorse i dormitori delle compagnie mostrandosi altamente soddisfatto della nettezza, dell'ordine e della disciplina veramente militare degli allievi; e ripetutamente espresse al deputato cav. Spina le sue congratulazioni per le cure intelligenti spiegate nella Direzione di un istituto che fa tanto onore alla Provincia.

Sappiamo che pria di dipartirsi dal detto Istituto volle dare un segno di sua munificenza all'Egregio artista signor Valente ordinandogli un lavoro d'intaglio.

Ieri sera S. A. R. il Principe Umberto accompagnato da' suoi aiutanti signori Cugia e De Sonnaz, e dagli ufficiali d'ordinanza onorava questo Real Osservatorio d'una sua visita. Lungamente vi si fermava ammirando il prezioso corredo delle macchine, e intrattenendosi in ragionamenti e discussioni che dan prova dell'interesse ch'ei prende per gli istituti scientifici. Con belle e cortesi parole esprimea l'alta sua soddisfazione nell'aver visitato quello stabilimento, e con somma grazia gradiva l'offerta fattagli dal Direttore dell'Osservatorio, cav. Cacciatore degli ultimi suoi lavori e dell'Osservatorio, e quella dell'astronomo Cav. Agostino Tacchini di alcuni suoi disegni e fotografie eseguite nello stesso Osservatorio.

— L'Accademia R. delle scienze di Torino — Classe di scienze fisiche e matematiche — nella sua seduta del 27 dicembre 1868, ha udito lettura dei seguenti due lavori:

1° Ricerche di chimica mineralogica del dottore Alfonso Cossa professore di chimica nel R. Istituto tecnico di Udine.

2° Una lettera del signor Giuseppe Bellucci intorno all'alimentazione ed al sonno dei tritoni.

— Veggonsi presentemente a Nizza alcuni saggi di vegetazione precoce: un ciliegio carico de'suoi frutti di grossezza naturale che cominciano a tingersi del color roseo; un ramo di pero colle frutta che allegano; e un pampino con due nascenti grappoli di moscato.

— Le tavole necrologiche dei giornali di Torino contengono l'annunzio della morte del commendatore Giuseppe Cotta, banchiere, avvenuta in quella città il 28 dicembre. Il commendatore Cotta aveva 84 anni e sedeva da venti e un anno nel Senato del Regno in virtù del reale decreto del 3 aprile 1848 che lo comprendeva nel primo elenco di nomine alla dignità di senatore.

Quell'egregio uomo che fu sempre benefico in vita fece morendo varii legati a favore di opere pie di Torino. Lasciò all'ospizio Cottolengo lire 40 mila; al collegio degli artigianelli lire 30 mila; alla Sacra Famiglia lire 20 mila; al Buon Pastore lire 10 mila; alla Mendicità istruita lire 10 mila; alle Rosine lire 10 mila; al Ricovero di mendicità lire 10 mila.

— Leggesi nel *Giornale di Roma* del 30 dicembre:

Il concorso di superiore Architettura fondato nell'Insigne e Pontificia Accademia di San Luca dalla generosità del suo presidente onorario perpetuo, signor prof. commendatore Luigi Poletti, ha sortito anche questa terza volta un esito lodevolissimo. Era il tema del programma: *Un nosocomio capace di contenere*, colla prescrizione di molte necessarissime particolarità, *tra i 200 e i 400 infermi*. Cinque sono stati i giovani concorrenti, alunni dell'Accademia, nè minori di età (secondo la volontà del fondatore) di anni 18, nè maggiori di 25. Dovendo i signori professori della classe dell'Architettura scegliere fra essi i tre di più merito, hanno perciò attribuito, col voto unanime della generale adunanza dell'Accademia, la pensione di scudi venti romani al mese per quattro anni al signor Pietro Fontana romano; il premio di scudi cento al signor Costantino Sneider da Velletri; ed al signor Mario Moretti romano un altro premio di scudi cinquanta straordinariamente aggiunto in quest'anno dal sempre benemerito sig. commendatore.

— Leggesi nel giornale svizzero l'*Union libérale*:

Domenica sera verso le 6 1/2 un triste accidente è avvenuto sul Crêt-du-Locle. Per una sorta di fatalità il guardabarriera che fa il servizio del passaggio a livello della grande strada Chaux-de-Fonds-Locle cadde morto di apoplessia nel momento che dopo il passaggio del convoglio toglieva una delle catene che arrestano all'ora dei convogli la circolazione in quel luogo. L'altra catena rimase tesa. Una carrozza contenente tre persone che veniva da Locle si presentò per traversare. Il cavallo, sentendo l'ostacolo che gli opponeva la catena tesa, ricusò di andare avanti; ma vivamente stimolato dal conduttore si adombrò, schiantò catena e pali e volava. La carrozza si capovolse e una delle tre persone ebbe una gamba rotta e le altre due leggere contusioni. Cercando la cagione di ciò che a prima giunta erasi preso per negligenza di servizio, si trovò il povero guardabarriera morto nell'atto che adempieva al suo officio.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.
Programma di Premi di fondazione **Alberti.**

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 dicembre.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 148; nelle anticipazioni 1 1/3; nei biglietti 93 4/5; nei conti particolari 26 1/3. Diminuzione nel numerario 31 1/2; nel tesoro 3.

Parigi, 31.

La *France* annunzia che la Turchia ha aderito alla Conferenza.

Madrid, 31.

L'*Imparcial* dice che gli ultimi telegrammi di Malaga annunziano che l'ordine pubblico è completamente ristabilito.

Costantinopoli, 31.

La *Turchia* dice che la Porta non ha ancora accettato la conferenza, e che probabilmente persisterà nel rifiutarla.

La voce della dimissione del gabinetto rumeno non è confermata.

Parigi, 1° gennaio.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che nomina 46 capi di battaglione della Guardia mobile nei dipartimenti e 149 capitani della Guardia mobile della Senna.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa.

	30	31
Rendita francese 3 %	70 15	70 05
Id. italiana 5 %	57 22	57 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	430 —	433 —
Obbligazioni	226 75	227 —
Ferrovie romane	50 —	51 —
Obbligazioni	118 —	119 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	48 —	48 —
Obbligazioni ferr. merid.	149 50	150 —
Cambio sull'Italia	5 7/8	5 3/4
Credito mobiliare francese	288 —	286 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	427 —	428 —

Vienna, 30.

Cambio su Londra	119 50	— —

Londra, 30.

Consolidati inglesi	92 3/8	92 3/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 31 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il tempo fu piovosissimo in tutta l'Italia. Il barometro si è abbassato di 3 a 7 mm. Soffiano forti venti di sud-est e il mare è agitato nel mezzogiorno.

In Francia e in Inghilterra il barometro si è alzato di 5 a 10 mm. e la pressione si approssima alla media.

Qui è stazionario.

Domani tempo variabile; tendente a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753 0	mm 753 0	mm 753 7
Termometro centigrado	12 5	12,5	10,6
Umidità relativa	83,0	82,0	85 0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	S E debole	S O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 12,5
Temperatura minima . . . . + 10,0
Minima nella notte del 1° genn. 1869 + 6,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 37,8

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un Ballo in maschera.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *La Cagnotte.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Il Duello.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Padiglione delle Mortelle.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *I morti che camminano.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *Veronica Cybo.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

Avviso di citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868 il giorno ventidue dicembre in Potenza.

Ad istanza del principe di Santantimo gentiluomo domiciliato in Napoli, e per la presente procedura in Potenza (Basilicata) sede di questo tribunale civile, presso il di lui procuratore avvocato signor Pietro Rosano via di Napoli, n. 39.

Da me sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Potenza in Basilicata ove domicilio.

Si dichiara a tutte le persone specificatamente indicate nella sopra trascritta istanza diretta al presidente e giudici presso il detto tribunale alla quale fa seguito la requisitoria di quel Pubblico Ministero, e quindi la deliberazione del tribunale istesso con cui si permette la citazione per proclami del dì 12 dicembre 1868, che, trovandosi l'istante nel legittimo dritto e possesso di esigere da tutti gli enunciati individui le decime e terraggio nel prodotto del grano, granone, orzo, avena, legumi di ogni specie, lupini e lino, e competendogli altresì il dritto di far commutare in canone pecuniario la decima ed il terraggio in parola, contro i coloni che avessero cambiata la cultura delle terre, ovvero che la cambiassero in proseguo, intende col presente atto di rinnovare il suo giusto titolo di proprietà e di possesso nel doppio fine d'impedire qualunque prescrizione che potesse allegarsi per mancanza di prove scritte della eseguita esazione, e di mantenersi nella continuazione dell'esercizio del dritto medesimo. Perciò restano citati essi convenuti a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile ed in virtù del decreto emesso dal tribunale civile di Potenza sopra indicato a comparire nel termine di giorni trenta innanzi il tribunale medesimo, ad oggetto di sentir dichiarato e riconosciuto il dritto ed il possesso di esigere in cui si trova le istante in tutte le enunciate prestazioni, dichiarandosi che la sentenza tenga luogo di rinnovazione del titolo con la condanna dei convenuti alle spese del giudizio e compenso, munendosi la sentenza della clausola provvisionale non ostante opposizione ed appello.

Salvo ogni dritto, ragione ed azione. Il suindicato procuratore ed avvocato signor Pietro Rosano procederà per lo istante.

Gaetano Delle Donne usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza.

Specifica.

Carte, registro e repertorio . L. 2 30
Scritturazione ed affissione . » 1 15

Totale . . L. 3 45

Gaetano delle Donne, usc.

N. 824 repertorio.
N. 2042.

Registrato nella cancelleria 22 dicembre 1868.

Il vice cancelliere
Gustavo de Rosa.

N. 3999. Registrato a Potenza ventidue dicembre 1868, libro 3, volume 10, foglio 91, è sotto lire 1 in carta e centesimi dieci in bronzo.

Il ricevitore
4324 E. Cortese.

Editto. 4248

Il R. tribunale provinciale, sezione civile, di Venezia per la eredità della contessa Amalia Rosa Securo del fu Costantino vedova di Pietro Nodari era interdetta in curatella di questo tribunale, porta a pubblica notizia che essa interdetta morì nel giorno 26 agosto 1868 in Padova senza figli.

Essendo ignoto a questo giudizio se e quali persone abbiano diritto alla eredità della defunta stessa, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa all'eredità medesima ad insinuare a questo tribunale il loro diritto ereditario entro un anno dalla data della pubblicazione del presente editto ed a presentare la loro dichiarazione di erede comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti la eredità per la quale venne per ora destinato curatore ed amministratore il signor Gian Francesco Franco di qui, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotta la dichiarazione di erede comprovandone il titolo e verrà loro aggiudicata. Il presente sia affisso all'albo di questo tribunale ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* a cura del suddetto signor Gian Francesco Franco.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 10 ottobre 1868.

Cambiamento di cognome.

Il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Vista la domanda inoltrata da Zaccheo Tremendi del comune di Pistoia con cui chiede di essere autorizzato a poter cambiare il proprio cognome in quello di Casini;

Visto il rapporto della procura generale di Firenze del 14 spirante mese, n. 930, non che i documenti al medesimo annessi;

Visto l'articolo 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile;

Decreta:

Zaccheo Tremendi da Pistoia è autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto succitato.

Dato a Firenze, addì 29 settembre 1868.

Pel ministro
Firmato: Ghiglieri.

Per copia conforme
Il direttore capo di divisione
Vaccarone. 4326

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 15 Novembre 1868

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . L.		27,551,853 65
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . . L.	8,716,874 75	
» di pannine. . . . . »	980,393 »	9,811,156 75
» di metalli rozzi . . »	118,989 »	
Id. sopra certificati di rendita italiana . »		10,043,227 60
Id. di semestri di rendita . . . . »		242,272 50
Id. sopra pegni di mercanzie . . . . . »		291,151 22
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . . »		1,640,778 84
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »		77,000 »
Credito verso la provincia di Napoli . »		2,074,874 89
Altro verso la provincia di Bari . . . »		466,534 65
Altri sopra diversi . . . . »		989,474 87
Prestito nazionale . . . . »		14,903,835 34
Fondi pubblici . . . . »		1,693,262 01
Certificati della Tesoreria generale . . »		73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli . . . »		210,375 »
Immobili. . . . . »		4,661,923 50
Mobili . . . . »		94,974 50
Numerario immobilizzato . . . . »		20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »		44,345,836 27
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti . . . . »		3,660,000 »
Totale L.		142,832,396 20

4359

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione L.	108,354,593 03
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	3,801,494 56
Conti correnti ad interesse . . . . . . »	2,857,745 15
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	24,158,563 46
Totale L.	142,832,396 20

Il Ragioniere Generale Antonio De Luca. — Visto *Il Direttore Generale* Colonna. — Visto *Il Regio Ispett. del sind.* C. Salvi. — Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 5 dicembre 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . . L.	178,785,169 85
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	2,335,949 01
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) . . . . »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali . . . »	291,095,052 07
Anticipazioni id. . . . . »	51,880,182 12
Effetti all'incasso in conto corrente . »	109,392 17
Fondi pubblici appl. al fondo di ris. »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1866) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867) . . . . . »	76,471,982 09
Immobili . . . . »	7,032,266 84
Azioni da emettere . . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . . »	8,117,250 »
Debitori diversi . . . . »	8,717,806 04
Spese diverse . . . . »	3,275,360 17
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »	477,777 80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa . . . . »	34,768,700 »
Depositi volontari liberi . . . . »	126,458,151 93
Depositi obbligatori e per cauzione . »	112,110,513 29
L.	1,228,631,822 32

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »	770,540,304 60
Marche da bollo in circolazione . . . . »	14,220 »
Fondo di riserva . . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile . . . . . »	»
(Non disponibile . . »	2,480,633 64
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . . »	6,480,516 83
Id (non disponibile) id. . . . . »	36,545,234 13
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	12,779,673 46
Mandati a pagarsi . . . . »	100,449 69
Dividendi a pagarsi . . . . »	44,735 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 . . . . »	200,095 82
Creditori diversi . . . . »	4,546,158 14
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . . »	34,768,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	238,568,665 22
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	1,231,388 02
Benefizi del semestre in corso . . . . . »	3,681,824 01
Servizio del debito pubblico a Torino »	649,223 26
L.	1,226,631,822 32

Visto: *Pel sindacato governativo* G. del Castillo. — Per autenticazione *Il direttore generale*: Bombrini.

4304

Avviso. 4354

Il signor Santi del fu Domenico Chelli di Pancole presso Scanzano sotto dì 28 novembre 1868 trasmise precetto esecutivo a giorni trenta ad Angiolo Carini erede del fu Agostino Carini, ed a Carlo Carini di Monturgiali per conseguire il pagamento della somma di lire 1338 40 con dichiarazione di procurare altrimenti la vendita dei beni sopra dei quali aveva accesa ipoteca a garanzia del credito referito.

Mancato il pagamento il detto Chelli fece ricorso per la nomina di un perito alla stima dei fondi e questo presentò nella cancelleria del tribunale civile di Grosseto sotto dì 26 novembre corrente.

Li 27 dicembre 1868.

F. Becchini.

4358

Municipio di Firenze

NOTIFICAZIONE.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 23 del cadente mese, relativamente alla 2ª estrazione delle obbligazioni del 2° imprestito municipale, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le 301 obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° gennaio prossimo futuro e sono da codesto giorno rimborsabili in L. 500 ciascuna, quando si restituiscano alla Cassa del municipio corredate dei rispettivi buoni per frutti non scaduti dal n. 8 al n. 99 inclusive.

490	6847	13238	19401	25018	32491	38351	43873	50230	55577
833	6852	13453	20071	25161	32505	38412	44036	50272	55621
869	7107	13541	20239	25528	32560	38611	44083	50318	55824
1097	7130	14113	20285	26467	32605	38861	44738	50610	55860
1152	7207	14177	20321	26603	32612	38984	44929	50817	55995
1468	7582	14299	20419	26997	32955	39163	44940	51257	55998
1556	7599	14408	20523	27880	33327	39280	45473	51304	56001
2234	7651	14481	21000	28256	33417	39461	45497	51416	56261
2613	7816	15248	21509	28334	33508	39677	45769	51478	56383
2995	7873	15343	21676	28470	33629	39847	46308	51683	56482
3123	8121	15358	21763	28539	33667	39969	46345	51721	56556
3182	8728	15473	21772	28701	33711	39997	46364	51853	56613
3441	8868	15631	22034	28972	33869	40443	46976	51982	56651
3704	9838	16417	22039	29129	33902	40538	47178	52011	56671
3746	10096	16692	22482	29217	34940	40571	47575	52354	57320
3950	10218	16721	22671	29672	34705	40612	47616	52464	57385
4133	10353	16911	22903	29782	34767	40723	47628	52480	58509
4210	10593	16981	22934	29889	34821	41069	47700	52854	58544
4224	10716	17528	23082	30272	35392	41086	47793	52960	58918
4933	10923	17576	23267	30328	35505	41095	47834	53797	59356
4940	11024	17597	23545	30827	35882	41134	47844	53863	59684
5031	11090	17599	23600	31103	35891	41253	48492	53901	59801
5378	11200	17816	23638	31216	36597	41480	48611	54270	—
5433	11365	18226	23677	31374	36617	42108	49008	54405	—
5836	11369	18365	23681	31514	36632	42679	49447	54426	—
6095	11554	18412	23822	31725	36846	42818	49571	54617	—
6156	12297	18428	23823	32026	37359	42825	49727	54664	—
6427	12522	18494	24120	32054	37729	43387	49922	54705	—
6436	12602	18574	24508	32171	37928	43585	50019	54847	—
6613	12838	18683	24656	32254	38073	43648	50118	54955	—
6740	13077	19278	24711	32338	38239	43794	50180	54958	—

Firenze, dal palazzo municipale li 31 dicembre 1868.

Il ff. di Sindaco U. Peruzzi. — *Il Segretario generale del municipio* B. Saletti. — *Per l'Assessore anziano* L. Niccolini.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 52ª dell'anno 1868. 4805

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	329	»	66,849 36	»
Depositi diversi	33	45	76,618 75	62,735 35
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	6,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	6,400 »	3,800
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	149,868 11	72,535 35

DEMANIO E TASSE - DIREZIONE DI FIRENZE

Avviso.

Veduto l'articolo 49 del regolamento approvato col R. decreto n. 3852, del 22 agosto 1867, sulla liquidazione dell'*Asse ecclesiastico* del seguente tenore:

« Art. 49. Di ogni riscossione i ricevitori rilascieranno quietanza staccata « da apposito registro a madre e figlia che terrà pur luogo di giornale degli « introiti. *Qualunque altra specie di quietanza non sarà valida nè libererà i debi- « tori.* »

Visto che nel 1868 è accaduto che per parecchi pagamenti è stata rilasciata ai debitori ricevuta in forma diversa di quella prescritta ed unicamente riconosciuta valida per liberare i debitori;

Essendo state già date le opportune disposizioni pel concambio di esse ricevute informi in altre valide:

Si notifica:

Tutti coloro che nel 1868 hanno versato ai ricevitori del demanio o del registro fitti, pigioni, interessi di capitali, prezzi di vendita di beni immobili, di scorte, di beni mobili, relativi interessi e quant'altro sia pervenuto al Demanio da enti morali ecclesiastici o soppressi o soggetti alla conversione dei beni immobili, ed in luogo di quietanze *figlie*, modulo C o modulo 14 attergate colla comminatoria suesposta in *corsivo* avessero riportato quietanze volanti a stampa o manoscritte, deggiono procacciarsi da oggi a tutto il mese di febbraio 1869 il concambio di tali quietanze volanti in quietanze *figlie* regolari, mod. n. 14.

È fatta eccezione per le quietanze di *censi, canoni, livelli, decime ed altre annue prestazioni* amministrate dal Demanio per conto del fondo per il culto, per le quali sarà obbligatorio ai ricevitori, solo che dal 1° gennaio 1869, l'uso di quietanze *figlie* staccate dalla matrice del giornale mod. n. 14.

Firenze, 30 dicembre 1868.

4335 IL DIRETTORE.

Avviso.

A termini dell'articolo 717 del Codice di procedura civile;

Si rende noto che nel giorno 24 ottobre corrente venne dal perito ragioniere Eliseo Tiraboschi depositata nella cancelleria del regio tribunale civile e correzionale di Bergamo la liquidazione dei crediti nel giudizio di graduazione instituito da Stampa Giacomo fu Giovanni, possidente di Bergamo, rappresentato dal di lui procuratore Avv. Paolo Cortesi, ed a carico degli eredi del fu Gaspare Milesi fu Alessandro di Nembro, e cioè: avvocato Secco Suardi conte Alessandro di Bergamo - avvocato Nicola Oprandi di Zogno - avvocato Gaetano Pegoretti di Bergamo - i primi due quali eredi e mandatari degli altri coeredi del fu Gaspare Milesi, ed il terzo quale curatore dell'eredità giacente - Beltrami Vincenzo e Teresa fu Paolo di Bergamo - nobile Gustavo Maironi pel minore suo figlio Antonio di Bergamo - Maironi Ambrogio di Gustavo, luogotenente nel 3° reggimento Granatieri - nobile Pietro Regazzoni di Bergamo, figlio del fu Alessandro - Bettoncelli Luigi Andrea e Carolina in rappresentanza della fu loro madre Emilia Maironi di Bergamo - Maironi Annetta di Gustavo, maritata Gerosa di Catanisetta - Angela Pozzi fu Giuseppe di Carobbio - Angela e Lucia Oprandi fu Carlo di Zogno - Nobile Luigi Regazzoni fu Alessandro, maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza in Napoli - Regazzoni dott. Gaspare del fu Alessandro di Averara - nobile Virginia Secco Suardi di Giovanni, maritata Bonacina, di Milano - sacerdote nobile Federico Secco Suardo di Giovanni, parroco di Dolzago - avvocato nobile Gerolamo Secco Suardo di Giovanni di Milano - nobile Paolina Secco Suardo di Giovanni maritata Carloni, di di Como - Secco Suardo nobile Cesare di Giovanni, giudice del tribunale di Monza - Benigno Regazzoni fu Alessandro di Cicola S. Stefano, ora impiegato presso la R. questura di Milano - Oprandi Lucia fu Nicola di Fontanella Piana - Oprandi Antonio fu Nicola di Urgnano - Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano - Oprandi Bartolomeo fu Nicola di Fontanella - Oprandi Antonio fu Giovanni Antonio di Bergamo - Oprandi Giovanni, Pietro, Luigi, Giuseppe e Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano - Oprandi Antonia fu Antonio maritata Campelli di Bergamo - Oprandi Giuseppe, usciere di pretura in Cremona - Oprandi Angelo fu Antonio di Bergamo - Oprandi Elisabetta vedova Gherardi di Bergamo - e ragioniere Giacomo Ruggeri di Albino, quale amministratore dell'eredità giacente del fu Gaspare Milesi.

Del che se ne rendono intesi gli interessati affinchè nel termine di legge possano produrre quelle eccezioni che credessero del caso.

Il presente avviso venne steso in carta libera, a termini dell'articolo 717 del Codice di procedura civile vigente.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale li 26 ottobre 1868.

4057 Il cancelliere Rizzi.

Dichiara di assenza.

Il tribunale civile di Oneglia con decreto 30 marzo 1868 ha dichiarato la assenza di Cristofaro Brunengo fu Giorgio, di Calderara, mandando notificarsi e pubblicarsi il decreto medesimo, a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Oneglia, 15 novembre 1868.

3824 Gismondi, causid.

Avviso 4356

Il signor Giovanni Granelli di Roccastrada, creditore di Francesco del fu Paolo Borri dello stesso luogo, sotto dì 26 decembre 1868 presentò ricorso nella cancelleria del tribunale civile di Grosseto all'oggetto di ottenere ammessa una perizia per la stima dei fondi a detto Francesco Borri spettanti, onde sul prezzo che potrà essere attribuito ai medesimi, ottenere la vendita all'asta in coerenza al disposto della procedura vegliante all'effetto di conseguir pagamento delle somme dovuteli in ordine al precetto del 20 ottobre 1868.

Tutto ciò si deduce a notizia degl'interessati per gli effetti prescritti dagli articoli 663 e seguenti della procedura.

Li 27 dicembre 1868.

F. Becchini.

Avviso. 4355

Per rinvio fatto con sentenza del tribunale civile di Grosseto del 22 decembre 1868 la mattina del 15 gennaio 1869 alle istanze del signor Luigi Chelucci di Castiglioni della Pescaja saranno posti in vendita all'incanto gli appresso descritti immobili esecutati in danno dei figli ed eredi del fu Giuseppe Nardi rappresentati dal curatore signor Pietro Borgoni di Castel del Piano.

Così all'udienza di detto giorno 15 gennaio 1869 saranno venduti gli appresso immobili, cioè:

1° Un appezzamento di terreno posto in comunità di Castiglioni della Pescaja in sezione L, particelle di numero 64 e 65, vitato, olivato, pomato di ettari 2 e 98, a confino Rossi, Vannucci, Camajori, Borri, Orsini, se altri ecc., sul quale appezzamento posa un canone annuo di lire 73 96, frutto del prezzo originario dovuto allo spedale di Grosseto per lire 2472 02.

2° Uno stallone in Castiglione in sezione M, particella di n. 160, che comprende una stalla ed un fienile soprastante, a confino della via Montebello, Due Vicoli, Toninelli e se altri ecc., per lire 659 71.

Questo dì 29 decembre 1868.

F. Becchini.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.